

10. PREGA CON TUO FIGLIO

Forse ti può sembrare una cosa strana, antiquata, da pie nonnette d'altri tempi. Sappi che la vita cristiana ha bisogno di gesti concreti. Chi ama e rispetta Dio ama e rispetta anche gli altri. Chi è un buon cristiano sarà certamente anche un onesto cittadino. D'altronde, «buoni cristiani e onesti cittadini» era il chiodo fisso del sistema educativo di don Bosco.

Egli ha sempre insegnato che confessione, comunione e devozione alla Madonna sono valori profondi e veri. Insostituibili.

Tu puoi benissimo dire a tuo figlio: «Oggi è domenica. Va' a Messa!». E così dai appena un buon consiglio. Ma se gli dici: «Oggi è domenica; andiamo a Messa assieme», le cose cambiano.

Tuo figlio capirà che Dio è importante in tutte le stagioni della vita e che essere cristiani non è assolutamente segno di bigottismo o di mente antiquata e fuori moda.

La più bella, la più vera vita cristiana (quella che non si dimentica mai più) la si impara in famiglia, respirando il profumo delle pareti domestiche. Prega con tuo figlio.

Con te accanto, capirà più facilmente chi è Dio; e lo sentirà come uno di casa.

«Comportati con Dio come il passerotto che sente tremare il ramo, eppure continua tranquillo a gorgheggiare perché sa che ha due ali» (Don Bosco).

«L'educazione è cosa del cuore» (Don Bosco)

Per gentile concessione della Editrice Elledici
GIANCARLO ISOARDI

Don Bosco ti suggerisce - Consigli pedagogici
Elledici - pp. 24, €1,50



7. SII PRESENTE NELLA VITA DI TUO FIGLIO

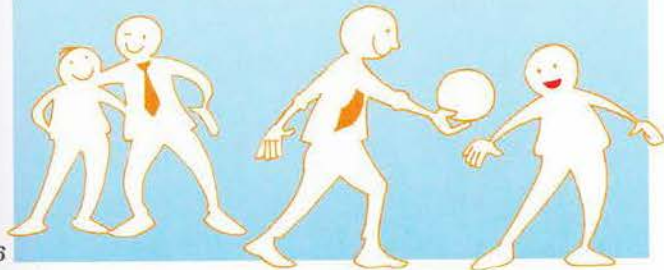
Quando parla dell'educazione, don Bosco non transige su un atteggiamento che egli considera fondamentale: l'educatore deve avvicinarsi in modo amichevole al giovane. Dice che gli educatori debbono stare tra i giovani come «padri amorosi».

Non è vero che i giovani rifiutino la presenza dell'adulto; non sopportano chi fa la predica. Rifiutano chi si atteggia a moralizzatore degli altri. Vivi con tuo figlio, più che per tuo figlio. Non riempirlo tanto di cose, sazialo piuttosto d'amore. È sempre meglio prevenirne che non correre ai ripari.

Una presenza amica non sarà mai dimenticata. Cerca di conoscere i suoi amici. Dove va, con chi va. Invitalo a portare i suoi amici a casa. Prendi parte alla sua vita senza soffocarlo, trattandolo come fosse un eterno fanciullo.

Stagli accanto come amico. Ci sono molti figli che sono «orfani» di genitori vivi. Tu non essere uno di loro.

«Il maestro visto solo in cattedra è maestro e nulla più, ma se va in cortile con i giovani diventa come fratello»
(Don Bosco nella Lettera da Roma, 1884).



AMA, RISPETTA, VALORIZZA TUO FIGLIO



Pensieri pedagogici riservati ai genitori.

Suggeriti da

DON BOSCO

nel bicentenario della sua nascita

dossiercatechista

3. AMA E RISPETTA TUO FIGLIO

Don Bosco ha detto: «Se vuoi essere amato da qualcuno, amalo tu per primo». Dimostra a tuo figlio, in forma chiara, che tu non lo abbandonerai mai. Quando gli parli, guardalo negli occhi.

Sei tu che appartieni a tuo figlio, e non viceversa.

Chi vuole essere amato deve dimostrare che ama.

Tu non devi amare tuo figlio sperando che lui ti voglia bene.

Tu devi amarlo come Dio stesso ci ama: senza esigere ricompense, né pretendere il contraccambio.

Tu lo ami semplicemente perché gioisci nel vederlo crescere come persona.



«La prima gioia di un bambino è sentirsi amato»
(Don Bosco).

4. LODA TUO FIGLIO (...SEMPRE CHE SE LO MERITI)

Sii sincero: a chi non piace ricevere un complimento?

A tuo figlio pure. Egli ha bisogno di stimoli e di incoraggiamenti per continuare sulla via del bene e dell'onestà.

Una lode costa poco. Ma ha un valore immenso per tuo figlio.

È come se gli insegnassi a usare una marcia in più.

Ricordati: tuo figlio ha bisogno di prove per convincersi che tu gli sei davvero amico.

Più che nei panni di un giudice severo e rigido, vuole vedere in te un amico che lo capisce, che lo perdona e gli dà fiducia.

Conquistalo con la bontà e la pazienza.

Queste sono le chiavi che aprono ogni cuore!

«Gli ingrati noi li compiangiamo, perché sono infelici»
(Don Bosco).

1. VALORIZZA TUO FIGLIO

Nella misura in cui lo ami e lo rispetti, tuo figlio cresce e diventa persona matura e responsabile.

Egli s'accorge che ti interessi di lui e dei suoi problemi solo quando è sicuro che tu gli vuoi veramente bene.

Non dire mai: «Non ho tempo! Non vedi come sono occupato? Ho cose ben più importanti».

Ricordati: certe parole allontanano tuo figlio da te.

Osserva con occhio d'amore e di pazienza tuo figlio che cresce, che rivela il suo carattere, che scopre la vita.

Se non lo valorizzi tu tuo figlio chi potrà farlo?

«Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati» (Don Bosco, Lettera da Roma, 1884).

2. ABBI FIDUCIA IN TUO FIGLIO

Anche il figlio più «difficile» vive nel suo universo più intimo e profondo sentimenti di bontà e generosità nel cuore.

A te il compito di cercare - e scoprire - questa sua innata disponibilità. Ascoltalo. Abbi fiducia in lui.

Soprattutto, molta pazienza...

Tuo figlio è come una pianticella: ha bisogno di tempo e di cure per crescere e svilupparsi.

Sappi «perdere tempo» con tuo figlio per non correre il rischio di perderlo più tardi. E, forse, per sempre...

«In ogni giovane, anche il più infelice, c'è un punto accessibile al bene. Il primo dovere dell'educatore è cercare questo punto, questa corda sensibile del cuore e trarne profitto» (Don Bosco).

2

5. VIVI LA GIOIA DI TUO FIGLIO

Tutti siamo conquistati da un sorriso. Anche tuo figlio.

L'allegria, l'ottimismo, il buon umore attraggono le persone di ogni età. La faccia corruciata, il muso lungo non aiutano a crescere. Intristiscono la vita, lasciandoci aridi e senza speranza.

Senza un perché per vivere.

Nessuno, meglio di don Bosco, ha capito queste cose. Da piccolo ha sofferto per la distanza che i preti dei suoi tempi gli dimostravano. Si sfogava con la mamma, la santa Mamma Margherita e le diceva: «Cosa costerebbe dirmi una buona parola, fermarsi un momento con me? Se un giorno arriverò a essere sacerdote, voglio consacrare tutta la mia vita ai giovani. Non mi vedranno mai serio».

Don Bosco prendeva parte ai giochi dei suoi ragazzi. Era sempre in mezzo a loro. Un ragazzo, uno dei primi a essere accolto da don Bosco, così descrisse l'ambiente di Valdocco: «Eravamo felici, vivevamo d'affetto».

Fa' anche tu lo stesso. E allora capirai perché don Bosco è un santo che appare sempre con il sorriso sulle labbra.

«Famigliarità con i giovani, specialmente in cortile. Senza familiarità non si dimostra l'amore e senza questa dimostrazione non vi può essere confidenza» (Don Bosco nella Lettera da Roma, 1884).



4

8. SII COERENTE CON TUO FIGLIO

Non hai il diritto di esigere da tuo figlio atteggiamenti che tu stesso non vivi. Chi non è responsabile non può esigere responsabilità.

Chi non è onesto non ha il diritto di esigere onestà.

Chi non rispetta non può esigere rispetto. E così via.

A volte sei rigoroso e persino grossolano con tuo figlio perché vuoi nascondere la tua debolezza o camuffare la mancanza di solidi argomenti.

E allora, pensi che, in questi casi, basti alzare il tono di voce. Tuo figlio osserva tutto ciò. Forse ti conosce meglio di quanto tu non conosca lui... Ti osserva, sai? E a volte, in cuor suo, ti compatisce.

Forse, ti disprezza persino!

«L'insegnamento più efficace è fare ciò che ordiniamo agli altri» (Don Bosco).

9. PREVENIRE È MEGLIO CHE CASTIGARE TUO FIGLIO

Don Bosco, che fu un educatore d'eccezione, era solito dire che «la forza punisce il vizio ma non guarisce il vizioso».

L'educazione preventiva trasmette la gioia di vivere che si rinnova a ogni giorno. Chi ha la gioia nel cuore non sente il bisogno di fare cose sbagliate. Forse, non ne ha nemmeno il tempo. E soprattutto la voglia. Il castigo ferisce.

Il dolore e il risentimento lasciano tracce; spesso fanno sì che tuo figlio si allontani da te. Specialmente quando il castigo viene dato in un momento sbagliato, come quando, per esempio, tutti e due siete in collera. Prima di castigare, pensaci su due, tre, sette volte. Cerca di farti amare, se vuoi farti temere.

Non castigare mai quando te lo suggeriscono i nervi. Mai!

«Da circa quarant'anni tratto con la gioventù, e non mi ricordo d'aver usato castighi di sorta» (Don Bosco, nel 1877).

7

6. CERCA DI CAPIRE TUO FIGLIO

Il mondo d'oggi è difficile, competitivo e spesso crudele.

Ogni giorno cambia vertiginosamente.

Mettiti nei panni di tuo figlio.

Cerca di capire perché lui ti sembra così distante da te.

Chissà, con quei suoi silenzi snervanti, con tante

frasi mozzie, con gli eterni monosillabi

borbottati, forse ti sta dicendo

che è disperato, si sente smarrito, confuso,

anonimo... Non criticarlo, non seppellirlo

sotto una montagna di difetti.

Correggilo come un amico. Tuo figlio ha

bisogno di te, di sentirti al suo fianco.

Tuo figlio ha bisogno di perdono e di amore.

Forse aspetta da te appena una carezza,

un sorriso carico di fiducia.

Non aver fretta!

«La familiarità porta affetto e l'affetto porta confidenza: è quello che apre i cuori» (Don Bosco).



5